

Supermaggiorate, quando il bisturi è inevitabile

EGREGIO dottor Amata, le scrivo per avere informazioni sull'intervento di riduzione del seno. Ho sentito molte notizie, anche contraddittorie sull'argomento. C'è stato anche chi me lo ha assolutamente sconsigliato. Perciò desidererei chiarirmi le idee. Le sono grata sin da adesso per l'attenzione che vorrà dedicarmi e resto in attesa di una sua cortese risposta.

Monica

La mastoplastica riduttiva ha l'obiettivo di ridurre le dimensioni di mammelle troppo grandi (ipertrofiche) e, se cadute riadattarle sul torace nella loro corretta posizione. Per questi motivi, entro certi limiti può essere considerato

un intervento volto a fini estetici. Però è bene ricordare che esistono casi in cui seni esageratamente voluminosi e pesanti possono essere causa di incurvamento della colonna vertebrale nonché di disturbi respiratori legati alla maggiore difficoltà delle escursioni toraciche. Difficoltà che diventano evidenti soprattutto in posizione supina e mal tollerati nelle stagioni più calde.

Le tecniche adottate dai chirurghi secondo gli intendimenti delle diverse scuole sono molte, ma hanno tutte l'obiettivo, oltre alla riduzione, di dare al seno una forma gradevole e tonica, di garantirne la durata e di ridurre l'estensione delle cicatrici. Riguardo a questo ultimo

obiettivo mi sembra opportuno chiarire che l'entità delle cicatrici non dipende solo dalla tecnica utilizzata ma anche dalla quantità di ghiandola mammaria e di pelle da asportare.

In sostanza, le metodiche che prevedono cicatrici molto ridotte, in alcuni casi addirittura localizzate solo intorno all'areola, possono essere effettuate solo per piccole riduzioni.

La qualità delle cicatrici invece è legata oltre che alla corretta esecuzione dell'intervento anche alle caratteristiche individuali di cicatrizzazione. Ma in genere sono poco percettibili. L'intervento che io eseguo non interrompe la continuità dei dotti galattofori (le vie che porta-

no il latte al capezzolo) pertanto non crea impedimenti anatomici sostanziali per l'allattamento, e può essere effettuato a qualsiasi età.

Per la valutazione del risultato bisogna aspettare sei mesi, la misura del seno viene concertata dal chirurgo e dalla paziente insieme, in rapporto all'altezza di quest'ultima, alla larghezza delle spalle, alla tipologia del tronco, alle caratteristiche della pelle nella regione mammaria.

Molte pazienti si rivolgono al chirurgo plastico portando dentro di sé un enorme complesso causato dalle dimensioni del proprio seno. In conseguenza di ciò chiedono al chirurgo delle riduzioni eccessive, sono questi

casi in cui il medico si deve imporre e garantire comunque un seno pur piccolo, ma ben definito per forma e posizione.

L'intervento viene seguito in anestesia generale con un ricovero di ventiquattrore, i punti di sutura e le medicazioni vengono rimossi dopo sette giorni. Ricordo che nel periodo post-operatorio, è necessaria una certa cautela nei movimenti delle braccia per circa sette-dieci. Un periodo più lungo dovrà trascorrere perché possa essere ripresa l'attività ginnico-sportiva così come per l'esposizione al sole, con protezioni totali. In questi casi sarà bene aspettare trenta-quarantacinque giorni.